# SENSES Seeing with new senses

Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (IRVAPP)
Fondazione Bruno Kessler
Via S. Croce, 77
38122 Trento

AbilNova Cooperativa Sociale Via della Malvasia, 15 38122 Trento

#### Sommario

| 1. Introduzione                      | 2  |
|--------------------------------------|----|
| 2. L'intervento di sensibilizzazione | 3  |
| 3. Il disegno di valutazione         | 5  |
| 4. Dimensioni di interesse           | 8  |
| 5. I risultati della valutazione     | 16 |
| 6. Conclusioni                       | 20 |

# 1. Introduzione

Secondo un recente report dell'ISTAT sono oltre 300mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane. La loro incidenza si attesta al 3,6% del totale degli studenti italiani dopo un continuo aumento dei casi. A ciò si aggiunge tuttavia una maggiore attenzione nel diagnosticare e certificare la condizione di disabilità tra i giovani e alla crescente sensibilità del sistema di istruzione verso il tema dell'inclusione scolastica. Tendenze analoghe si registrano anche nella provincia di Trento. Se ci si sofferma sulla sola disabilità visiva, si può osservare che il numero di studenti trentini affetti da questo tipo di disabilità è quasi triplicato negli ultimi 10 anni: 35 casi nel 2008 e 90 nel 2019.

Affinché questi studenti possano sfruttare al meglio le loro potenzialità non basta che essi dispongano di ausili e di un sostegno didattico personalizzato, ma è altresì necessario che il contesto scolastico in cui sono inseriti sia inclusivo nei loro confronti. È fondamentale che gli studenti normodotati acquisiscano una buona conoscenza delle disabilità visive e si rapportino nei confronti dei loro pari ciechi o ipovedenti senza pregiudizi, ma con consapevolezza e informazione. Quali siano gli interventi più efficaci per raggiungere questo obiettivo rimane però una domanda in gran parte senza risposta

Il progetto SENSES (Seeing with new senses) si è prefisso di rispondere esattamente a questo interrogativo. Il progetto è stato realizzato attraverso la collaborazione fra la cooperativa sociale Abilnova Cooperativa Sociale (prima AbC IRIFOR del Trentino) e FBK-IRVAPP, e con il finanziamento della Fondazione Caritro.

Il progetto è consistito nella valutazione di un intervento di sensibilizzazione per contrastare gli stereotipi sulla disabilità visiva nelle scuole. Circa 350 studenti di tre scuole superiori della provincia di Trento (Liceo Rosmini di Rovereto, ITT Buonarroti di Trento e Istituto Don

Milani di Rovereto) sono stati coinvolti in un intervento di sensibilizzazione sulla disabilità visiva condotto nel febbraio e marzo 2022. Con tale intervento, gli studenti hanno avuto la possibilità di apprendere le difficoltà che le persone cieche e ipovedenti incontrano normalmente nella vita quotidiana e le strategie che possono adottare per affrontare tali difficoltà e condurre così una vita relativamente autonoma. Gli studenti hanno potuto altresì "mettersi nei panni" di una persona cieca. Essi hanno potuto infatti assaporare l'esperienza della "merenda al buio" a bordo di Dark on the Road, il mezzo speciale di Abilnova.

La valutazione dell'intervento di sensibilizzazione è stata effettuata mediante uno studio randomizzato controllato. Gli studenti appartenenti alle classi coinvolte sono stati selezionati casualmente per formare il gruppo dei trattati e dei controlli. Gli studenti appartenenti al primo gruppo hanno potuto partecipare al suddetto intervento di sensibilizzazione. Le attitudini e le conoscenze verso la disabilità visiva sono state invece rilevate sia per il gruppo dei controlli che per quello dei trattati prima e dopo l'intervento. Ciò ha consentito di valutare in che misura l'intervento ha aumentato la conoscenza e modificato le attitudini esplicite ed implicite degli studenti normodotati rispetto alla disabilità visiva. Una volta conclusa la seconda indagine, anche gli studenti del gruppo di controllo hanno partecipato alle attività del progetto.

Nelle seguenti pagine verranno descritti nel dettaglio l'intervento di sensibilizzazione (sezione 2), il disegno di valutazione (sezione 3 e 4) e i risultati della valutazione (sezione 5). In conclusione verranno delineate alcune implicazioni del progetto.

# 2. L'intervento di sensibilizzazione

L'intervento di sensibilizzazione è stato realizzato da operatori e volontari con disabilità visiva di AbilNova. Esso si è svolto all'interno degli istituti scolastici con le classi coinvolte nel progetto durante l'orario scolastico. L'intervento è stato strutturato in due sessioni, entrambe della durata di 50 minuti (un'ora dell'orario scolastico).

La prima sessione dell'intervento ha avuto un carattere informativo, con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi sulla disabilità visiva accrescendo le conoscenze degli studenti normodotati su questo tipo di disabilità e consentendo loro di discutere diverse questioni ad essa collegate. Le tematiche affrontate in questa sessione sono state numerose e hanno riscontrato curiosità e interesse tra gli studenti e le studentesse. Si è partiti dalla differenza tra cecità e ipovisione, delle diverse conseguenze nel quotidiano delle due diverse condizioni, con un'ulteriore differenziazione tra condizione congenita o acquisita. Anche in questo caso si è discusso insieme a ragazze e ragazzi sulla difficoltà a spiegare i colori ad una persona

cieca dalla nascita, sulle strategie per costruirsi una mappa mentale di un oggetto o di uno spazio, sulla possibilità di comprendere come possa vedere una persona ipovedente, sulle principali patologie visive, ecc. Sono stati presentati i sensi vicarianti, il loro funzionamento e le loro peculiarità nella raccolta delle informazioni e nella comprensione dei contesti. Si sono esposti successivamente gli strumenti a disposizione del disabile visivo per l'orientamento e la mobilità e anche in questo caso ne sono state presentate particolarità e differenze tra accompagnatore vedente, bastone bianco e cane guida. Si è aperto poi un confronto con ragazze e ragazzi circa i lavori che possono essere più o meno adatti ad una persona cieca o ipovedente, gli sport che possono essere praticati e con quali modalità, le tecnologie e gli ausili che possono supportare il disabile visivo a scuola, al lavoro o nel tempo libero senza dimenticare il codice braille, i percorsi tattiloplantari e altre azioni che rendono maggiore l'accessibilità di spazi fisici e digitali e della società in generale.

Quello che si è cercato di fare è stato trasmettere il messaggio che la cecità e la ipovisione costituiscono senza dubbio dei limiti oggettivi e comportano alcune difficoltà nello svolgimento di alcune azioni in modo indipendente, ma tutte le persone, comprese quelle cosiddette "normodotate", hanno dei limiti e la soluzione più efficace è quella di conoscerli ed imparare a conviverci trovando soluzioni adeguate che consentano di condurre una vita piena e soddisfacente. A tal proposito sono stati riportati esempi di persone con disabilità visiva che nella propria vita in vari ambiti sono state in grado di trovare strategie alternative, trasmettendo così una visione della disabilità non pietistica, come condizione che non preclude il raggiungimento di importanti traguardi. La partecipazione ed il coinvolgimento degli studenti, attraverso lo scambio di domande e risposte, ha permesso infine di esplorare molte questioni riguardanti la vita quotidiana di persone cieche e ipovedenti.

La seconda sessione dell'intervento di sensibilizzazione si è svolta a bordo di "Dark on the Road", il truck speciale di Abilnova allestito a bar al buio itinerante. A bordo del mezzo, gli studenti e le studentesse hanno trascorso un'ora consumando una merenda e potendo sperimentare una cecità simulata, che consentisse loro di comprendere, seppure per un tempo limitato, la condizione di chi non vede e deve necessariamente fare affidamento sugli altri sensi. Dopo una breve introduzione, ragazze e ragazzi, in un'oscurità totale per loro sconosciuta, sono stati accompagnati ad uno dei tavolini del bar da uno dei camerieri ciechi e ipovedenti dello staff di AbilNova, che poteva muoversi in una situazione a lui più familiare, in un rovesciamento dei classici ruoli di accompagnato e accompagnatore. In questo modo gli studenti hanno potuto far esperienza della disabilità visiva sia in termini di limiti sia in termini di risorse. Infatti il loro spaesamento iniziale, dovuto alla perdita dei classici riferimenti visivi, è stato presto superato grazie alle capacità dei camerieri di muoversi e guidarli al buio, mettendoli in poco tempo a loro agio in una condizione nuova. La merenda servita al tavolo ha costretto gli studenti a sperimentarsi nell'uso dei sensi dell'olfatto e del gusto, per cercare di capire le caratteristiche di ciò che stavano mangiando e bevendo. Il

clima conviviale dell'esperienza ha poi favorito uno scambio e un confronto tra studenti e camerieri, tra domande, curiosità, aneddoti e riflessioni.



Figura 1 "Dark on the Road" di AbilNova AbilNova Cooperativa Sociale

# 3. Il disegno di valutazione

L'impatto dell'intervento di sensibilizzazione appena descritto è stato, come detto, valutato attraverso uno studio randomizzato controllato. In ciascuna delle tre scuole superiori coinvolte sono state selezionate 6 classi, per un totale, quindi, di 18 classi.

All'interno di 12 delle 18 classi (4 per istituto) gli studenti sono stati assegnati casualmente al gruppo di trattamento o al gruppo di controllo. La randomizzazione è stata implementata a livello individuale, coinvolgendo 225 studenti. Più precisamente, gli studenti che hanno partecipato all'intervento di sensibilizzazione sono stati scelti a caso all'interno di ciascuna classe stratificando per le seguenti variabili: (1) partecipazione al pre-test; (2) precedenti contatti e conoscenze di persone non vedenti; e (3) precedenti esperienze di bar/cena al buio<sup>1</sup>.

Così facendo, si può dire che in una classe, avente ad esempio 20 studenti, 10 sono stati selezionati per partecipare all'intervento di sensibilizzazione, mentre i rimanenti 10 hanno

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Questo perché negli ultimi anni Abilnova ha organizzato svariati eventi pubblici consentendo a numerosi abitanti della provincia di Trento di consumare una cena e/o una merenda al buio.

partecipato alle normali attività curricolari<sup>2</sup>. Se durante il giorno delle attività alcuni studenti trattati erano assenti, sono stati sostituiti con studenti del gruppo di controllo scelti in modo casuale. Applicando questa procedura a tutte le classi coinvolte sono stati formati il gruppo dei trattati (studenti che hanno partecipato all'intervento di sensibilizzazione) e il gruppo dei controlli (studenti che non hanno partecipato all'intervento).

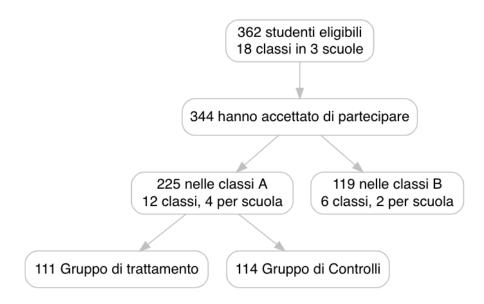
Confrontando le attitudini e le conoscenze degli studenti appartenenti al gruppo dei trattati con quelle degli studenti facenti parte del gruppo di controllo, siamo stati in grado di valutare l'impatto dell'intervento (vedi sotto). Tuttavia, poiché gli studenti trattati sono stati, come detto, scelti a caso all'interno di ciascuna classe, questi stessi studenti hanno potuto interagire con i loro compagni di classe appartenenti al gruppo dei controlli e raccontare loro dell'intervento di sensibilizzazione prima della rilevazione post-trattamento.

Ciò ha provocato il rischio della cosiddetta distorsione da contaminazione che riduce al minimo qualsiasi differenza effettiva fra il gruppo dei trattati e quello dei controlli. Le 2 classi aggiuntive in ogni istituto (6 in totale) sono state utilizzate come gruppo di controllo "puro" per misurare l'entità di tale problema. I 119 studenti appartenenti a queste sei classi sono stati esclusivamente coinvolti nelle sessioni di rilevazione effettuate prima e dopo l'intervento. Le conoscenze e le attitudini verso la disabilità visiva rilevate per questi studenti sono state di qui confrontate con quelle rilevate per gli studenti appartenenti al gruppo di controllo. Questo proprio al fine di tenere sotto controllo la distorsione da contaminazione.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Tuttavia, per evitare discriminazioni, alla fine delle rilevazioni, anche tali studenti hanno potuto consumare la merenda al buio.

Figura 2 Disegno di valutazione



La tempistica dello studio in oggetto è stata la seguente: nel mese di febbraio è stata effettuata una prima rilevazione sulle conoscenze e sulle attitudini degli studenti verso la disabilità visiva (rilevazione pre-intervento). Dopo tre settimane da tale rilevazione è stato implementato l'intervento di sensibilizzazione e a distanza di ulteriori tre settimane si è proceduto con una seconda rilevazione (rilevazione post-intervento). Effettuare la rilevazione post-intervento non immediatamente dopo l'intervento, ha consentito di valutare se l'impatto dello stesso intervento si è mantenuto nel tempo.

Le rilevazioni pre- e post-intervento sono state effettuate all'interno delle aule PC dei tre istituti scolastici coinvolti e sono state coordinate dal team di ricerca di FBK-IRVAPP. Entrambe le rilevazioni hanno avuto una durata di 50 minuti. 313 e 294 studenti sono stati presenti rispettivamente per la rilevazione di baseline e per quella di follow-up.

La tabella che segue mostra alcune caratteristiche socio-demografiche degli studenti coinvolti nel progetto presenti alla rilevazione di baseline o di follow-up. L'età media è di 18 anni e la distribuzione per genere è sostanzialmente uniforme. 1 studente su 5 dichiara di avere rapporti con persone con disabilità visiva (a scuola, nel quartiere, in famiglia o nel gruppo di amici). Il livello di istruzione più alto dei genitori varia. Il 19% degli studenti indica che nessuno dei genitori ha un diploma di scuola superiore, mentre il 39% e il 33% indicano che il livello di istruzione più alto dei genitori è il diploma di scuola superiore e, rispettivamente, la laurea o un altro titolo post-laurea. Per quanto riguarda la lingua parlata principalmente a casa, l'86% dichiara di parlare l'italiano o il dialetto, mentre gli altri dichiarano di parlare altre lingue.

Tabella 1 Caratteristiche del campione di studenti (337 studenti)

|  | Media o % |
|--|-----------|
| Età  | 18.2      |
| Genere   |           |
| Ragazza  | 50%       |
| Ragazzo  | 49%       |
| Ha rapporti con persone non vedenti o ipovedenti | 20%       |
| Livello di istruzione più alto dei genitori:     |           |
| Inferiore al diploma di scuola superiore         | 19%       |
| Diploma di scuola superiore                      | 39%       |
| Laurea o altro titolo post-laurea                | 33%       |
| Lingua parlata prevalentemente a casa            |           |
| Italiano o dialetto                              | 86%       |
| Altre lingue                                     | 13%       |

# 4. Dimensioni di interesse

## 4.1 Conoscenza delle disabilità visive

Per quanto concerne le conoscenze, sono state proposte agli studenti una decina di domande inerenti agli argomenti trattati nella prima sessione dell'intervento di sensibilizzazione (vedi sopra). È stato cioè somministrato un quiz a risposta multipla. Per ogni domanda è stato assegnato un punto se la risposta era corretta e zero in caso contrario; le risposte sbagliate o "non so" sono state valutate allo stesso modo (nell'appendice è riportato l'intero elenco di domande e le percentuali delle risposte scelte dagli studenti). La figura qui sotto mostra che in media gli studenti rispondono correttamente a circa la metà delle domande del test. Di conseguenza, c'è bisogno di interventi che migliorino le conoscenze delle disabilità visive.

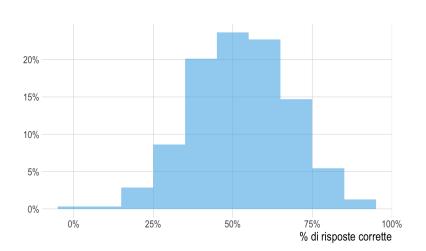


Figura 3 Distribuzione dei punteggi nel test di conoscenza pre-intervento

#### 4.2 Le attitudini verso la disabilità visiva

Per quanto concerne le attitudini sulla disabilità visiva, si sono raccolte informazioni sia sulle attitudini implicite che sulle attitudini esplicite.

La rilevazione delle attitudini implicite è stata effettuata mediante l'impiego dell'Implicit Association test (IAT). L'IAT è stato introdotto da Greenwald et al. (1998) e consente di misurare atteggiamenti e credenze che le persone non vogliono normalmente dichiarare perché si sentono in imbarazzo a condividerli o che non sanno dichiarare perché non ne sono consapevoli. Negli ultimi anni l'IAT è stato usato per indagare le credenze implicite concernenti svariati ambiti sociali, quali la razza, il genere, la religione e la stessa disabilità (Wilson e Scior 2014).

Nello specifico lo IAT è una tecnica che misura la forza relativa di associazione tra coppie di concetti e opera utilizzando diversi gruppi di immagini / parole presentate sullo schermo di un computer. Il test di associazione implicita usato in questo studio è stato riadattato alla disabilità visiva e si struttura come segue (nell'Appendice sono riportate le istruzioni principali, i concetti e gli stimoli).

1. I partecipanti devono classificare l'immagine / parola presentata usando due tasti della tastiera. Due di questi gruppi sono concetti target (ad esempio, vedente e non vedente) e i restanti due, una coppia di concetti qualitativi (ad esempio, felice e triste).

- 2. Come prima cosa, uno dei concetti target e uno dei concetti qualitativi vengono assegnati a tasti differenti (nel nostro caso la lettera E e la lettera I).
- 3. Gli abbinamenti di concetti target e qualitativi vengono quindi scambiati ogni round.

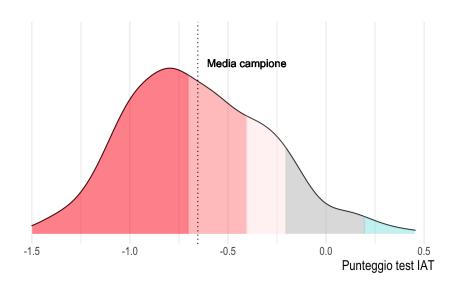
Rispondere risulta più semplice (e quindi più veloce e accurato) quando la categorizzazione è richiesta per coppie di concetti strettamente legati tra loro. La differente velocità di risposta ai diversi accoppiamenti indica la forza dell'associazione per il soggetto rispondente. Pertanto, se il primo set produce una risposta più rapida rispetto al secondo, ciò indica una preferenza implicita di un intervistato per il primo set di accoppiamenti rispetto al secondo. Se viene rilevata sistematicamente una velocità maggiore nell'associare concetti "positivi" alla categoria di "vedenti" rispetto a "non-vedenti", si rileva una preferenza implicita per il primo set di accoppiamenti (vedi figura qui sotto).

Premi "E" per Premi "I" per Premi "E" per Premi "I" per **Positivo** Negativo **Positivo** Negativo oppure oppure oppure oppure Vedente Non Vedente Non Vedente Vedente Tranquillità Tranquillità Se si commette un errore, apparirà un simbolo X rosso. Premi il tasto riferito alla risposta Se si commette un errore, apparirà un simbolo X rosso. Premi il tasto riferito alla risposta corretta per continuare corretta per continuare

Figura 4 Esempi IAT

I punteggi del test IAT degli studenti partecipanti indicano forti pregiudizi impliciti nei confronti delle persone con disabilità visiva (figura qui sotto). Valori inferiori a -0,7 nel test indicano forti pregiudizi (area rossa); circa il 50% degli studenti rientra in questa categoria. Inoltre, circa il 30% degli studenti rientra nella categoria dei pregiudizi medi o lievi. In altre parole, gli studenti sono molto più veloci, a livello subconscio, nell'associare parole positive (pace, tranquillità, successo, felicità, forza, socievole, ridere, gioia) con persone vedenti e parole negative (disagio, terribile, soffrire, tormento, debolezza, fallimento, depresso, agonia) con persone non vedenti. Se gli atteggiamenti impliciti possano influenzare i comportamenti è una questione di ricerca ancora aperta in letteratura. Tuttavia, è molto probabile che tali atteggiamenti possano influenzare il nostro comportamento in situazioni specifiche in cui non siamo facilmente in grado di superare consapevolmente gli impulsi impliciti (e.g. decisioni sotto stress, sotto pressione, ecc.).

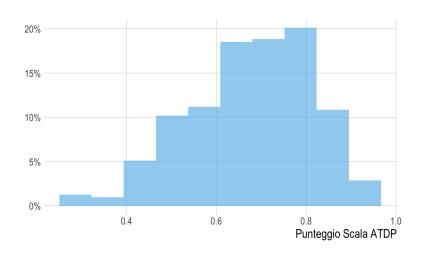




Per quanto concerne le attitudini esplicite sono state invece impiegate due differenti scale tratte dalla letteratura sulla disabilità. L'Attitude Towards Disabled Persons Scale (ATDP; Yuker, Block, & Younng 1986) e la Multidimensional Attitudes toward Disabled Persons Scale (MAS; Findler, Vilchinsky, and Werner 2007).

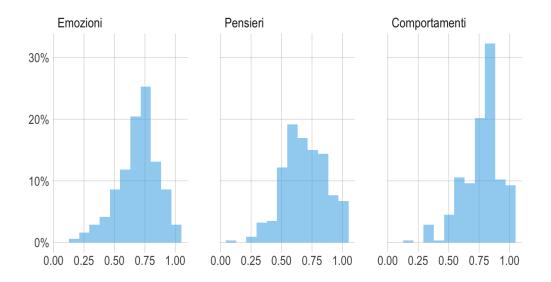
L'ATDP è una scala unidimensionale ed è stata sviluppata per misurare le differenze percepite tra persone disabili e non disabili. A questo proposito, le persone disabili possono essere percepite come diverse da quelle normodotate e considerate alla stregua dei membri di un gruppo minoritario. D'altra parte, le persone disabili possono essere percepite alla pari delle persone normodotate. L'ATDP è stata qui riadattata per misurare le attitudini verso la disabilità visiva. Il questionario proposto agli studenti comprendeva 15 items. Gli studenti dovevano indicare per ogni item i loro grado di accordo in base ad una scala Likert che va da 1 (fortemente in disaccordo) a 6 (fortemente d'accordo) (per maggiori dettagli e per vedere le risposte degli studenti alle singole domande, si veda l'appendice). La figura seguente mostra la distribuzione dei punteggi nella scala. Valori più alti, più vicini a 1, indicano atteggiamenti più positivi. Vediamo che, sebbene molti studenti abbiano punteggi elevati, c'è ancora una sostanziale variazione nella distribuzione.





La MAS è invece una scala multidimensionale sviluppata per valutare le emozioni, i pensieri e le tendenze comportamentali delle persone nei confronti degli individui affetti da disabilità. La MAS si basa su una vignetta per valutare come reagiscono le persone interpellate rispetto ad un ipotetico scenario. La vignetta originale è stata riorganizzata e adattata per rispecchiare una situazione di vita quotidiana inerente alla disabilità visiva: una persona (Anna / Marco) rimane sola con una persona cieca in un tavolo di un bar (vedi l'Appendice). Attraverso diversi items, agli studenti è stato chiesto di valutare la probabilità con cui Anna / Marco sperimentasse un'emozione specifica, un pensiero particolare o che agisse in un certo modo interagendo con la persona non vedente. Le risposte dovevano essere fornite rispetto a una scala Likert che va da uno (per niente) a cinque (molto). La figura riportata in basso mostra come sono distribuiti i punteggi delle sotto-scale MAS prima dell'intervento (valori più vicini a uno indicano emozioni, pensieri e comportamenti più positivi). Come nella scala ATDP, si osservano distribuzioni più vicine all'uno, ma allo stesso tempo una grande eterogeneità tra gli studenti.

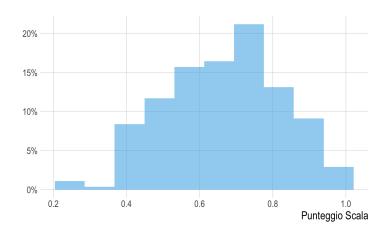
Figura 7 Distribuzione dei punteggi nelle sotto-scale MAS pre-intervento



## 4.3 Perspective taking e empatia

Dato che l'intervento è in parte un esercizio di assunzione di prospettiva (esperienza della merenda al buio), si è altresì cercato di esplorare se i cambiamenti nei comportamenti o negli atteggiamenti possono essere mediati da una maggiore capacità di percepire gli stati d'animo degli altri individui o di provare una maggiore empatia nei loro confronti. A tale scopo, postintervento, sono state utilizzate le sotto-scale perspective-taking e empathic concerns dell'Interpersonal Reactivy Index (Davis, 1980), già validato su un campione di giovani adulti in Italia in Diotaiuti et al. (2021). Si tratta di scale che mirano a rilevare se gli individui tengono conto dei punti di vista degli altri, si mettono nei loro panni e provano sentimenti di vicinanza se questi si trovano in situazioni di difficoltà. Nell'appendice è riportato l'elenco completo delle domande relative a queste due scale e le risposte degli studenti alle singole domande.

 $Figura\ 8\ Distribuzione\ dei\ punteggi\ nella\ scala\ nella\ scala\ dell'assunzione\ di\ prospettiva\ e\ dell'empatia\ post-intervento$ 



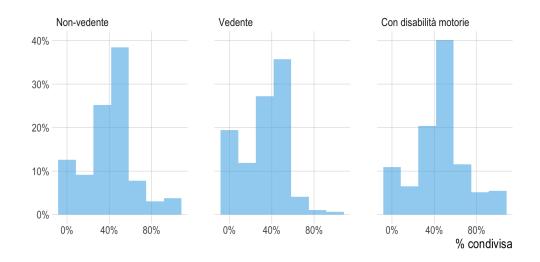
#### 4.4 Scelte nei confronti della disabilità

Nella rilevazione post-intervento, gli studenti sono stati inoltre coinvolti in alcuni giochi atti a comprendere le effettive e potenziali scelte che essi possono o avrebbero potuto compiere nei confronti di persone affette da disabilità visiva. Si sono cioè riadattati alla problematica della disabilità visiva alcuni giochi a scelta incentivata già usati negli studi di economia comportamentale. Le scelte sono incentivate in quanto, attraverso la partecipazione agli stessi giochi, gli studenti hanno avuto la possibilità di vincere premi più o meno consistenti in base alle loro decisioni<sup>3</sup>.

Si è fatto innanzitutto ricorso al cosiddetto 'gioco del dittatore', tradizionalmente utilizzato per misurare l'altruismo. I partecipanti al gioco sono raggruppati in coppie, una delle due persone svolge il ruolo del dittatore mentre l'altra quello del destinatario. Al dittatore viene offerta una determinata somma e gli viene chiesto se sarebbe disposto a condividerne una parte di essa con il destinatario. Di solito, l'identità di entrambe le parti viene mantenuta completamente anonima. Un dittatore pienamente interessato a sé sceglierebbe di non condividere nulla e di tenersi l'intera somma. Nel nostro gioco, tutti gli studenti del campione hanno interpretato il ruolo del dittatore e hanno dovuto prendere tre decisioni: in ognuna di esse, si partiva da una somma iniziale di 14 euro e si chiedeva loro se volessero condividerne una parte con un altro studente anonimo, scelto a caso da un'altra scuola della provincia. Ciò

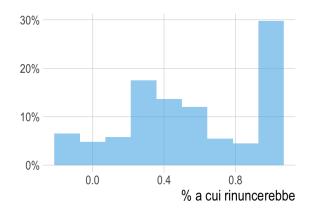
<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Uno studente per classe è stato selezionato a caso alla fine del sondaggio per essere pagato per una delle sue scelte in uno dei quattro giochi. Il compenso è stato dato sotto forma di carta regalo in un negozio di attrezzature sportive e abbigliamento. Questo dettaglio è stato reso molto importante per gli studenti, innanzitutto perché non potevano essere pagati in contanti e, soprattutto, perché il tipo di carta regalo era particolarmente rilevante per uno dei quattro giochi (vedi sotto).

che cambia tra una decisione e l'altra è il destinatario; le tre categorie di studenti destinatari sono: non vedenti (risultato primario), vedenti o con disabilità motorie (risultati secondari). La figura seguente mostra la distribuzione della quota condivisa in ogni decisione. In tutte e tre le decisioni, si può osservare che la scelta più comune è quella di condividere equamente la somma, il che indica forti preferenze egualitarie. Almeno il 10% degli studenti non condivide nulla, soprattutto quando il partner è uno studente vedente. Su questa linea, possiamo osservare che gli studenti sono più altruisti nei confronti delle persone con disabilità condividendo di più di circa 10 punti percentuali.



Si è poi fatto ricorso ad un gioco atto a misurare la disponibilità a interagire con persone non vedenti. Uno degli obiettivi dell'intervento di sensibilizzazione era infatti quello di stimolare la quantità di interazioni sociali che i vedenti hanno con altri studenti o persone con disabilità visive. Poiché non abbiamo potuto osservare i cambiamenti nelle interazioni della vita reale in un periodo di tempo successivo all'intervento, abbiamo così optato per misurare sperimentalmente, con scelte incentivate, la disponibilità a pagare per l'opportunità di interagire con una persona con disabilità visiva. Nel gioco, gli studenti hanno così ricevuto una dotazione di 14 euro ed è stato chiesto loro quanto sarebbero stati disposti a pagare per partecipare a un breve incontro individuale a scuola con una persona non vedente. I dettagli completi concernenti questi giochi sono riportati nell'appendice. Nella figura seguente si può osservare che il 30% degli studenti è disposto a rinunciare all'intera somma per avere l'opportunità di fare un incontro individuale con una persona con disabilità visiva. La quota media è circa la metà della somma.

Figura 9 Disponibilità a interagire con persone non vedenti: distribuzione delle quote dei 14 euro a cui gli studenti sarebbero disposti a rinunciare per l'opportunità di avere un incontro individuale con una persona non vedente

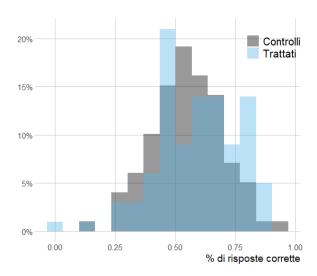


# 5. I risultati della valutazione

Confrontando i punteggi rilevati per gli studenti appartenenti al gruppo dei trattati e a quello dei controlli per ciò che concerne i test appena descritti, si è potuto stimare l'impatto esercitato dall'intervento di sensibilizzazione sulle conoscenze, le attitudini e le possibili scelte degli stessi studenti in materia di disabilità visiva. Di seguito presentiamo i risultati che sono stati ottenuti da tali confronti evitando però di entrare nei dettagli delle procedure statistiche che ne sono alla base.

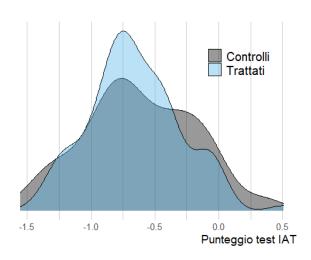
Per quanto concerne il test di conoscenza, si può osservare che nella rilevazione preintervento gli studenti hanno risposto (in media) correttamente al 54% degli item del quiz. Nella seconda rilevazione, non si è tuttavia osservata alcuna variazione rispetto alla precedente rilevazione per quel che riguarda gli studenti del gruppo di controllo. Dall'altra parte, gli studenti appartenenti al gruppo dei trattati hanno ottenuto risultati migliori. Ciò significa che almeno una parte delle informazioni trasmesse durante l'intervento è stata appresa e ricordata a distanza di 2-3 settimane dall'attuazione dell'intervento.

Figura 10 Distribuzione dei punteggi nel test di conoscenza tra gli studenti trattati e gli studenti di controllo post-intervento



Se prendiamo invece in considerazione gli atteggiamenti impliciti misurati attraverso lo IAT, non emerge alcuna differenza significativa fra i punteggi rilevati per il gruppo di controllo e quello dei trattati. L'intervento di sensibilizzazione non sembra dunque aver inciso su quelle credenze sulla disabilità visiva che operano a livello subconscio e che gli studenti non sembrano in grado di riconoscere e dichiarare esplicitamente.

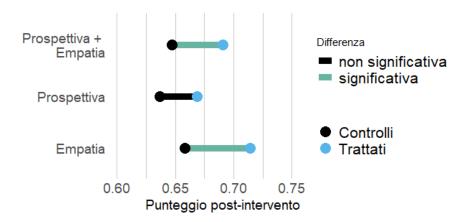
Figura 11 Distribuzione dei punteggi IAT tra gli studenti trattati e gli studenti di controllo post-intervento



Una significativa differenza fra i due gruppi emerge al contrario in merito alla propensione ad assumere la prospettiva di persone non vedenti e a mostrare una certa empatia nei loro confronti. Sebbene l'effetto sia rilevante in entrambi i casi, quello osservato per l'empatia è

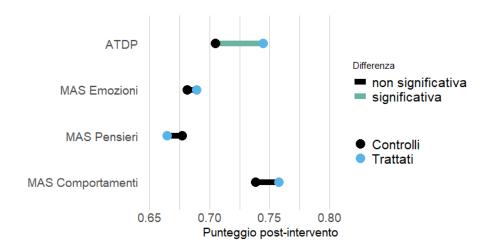
addirittura quasi doppio di quello stimato a riguardo della tendenza ad assumere la prospettiva di un non vedente.





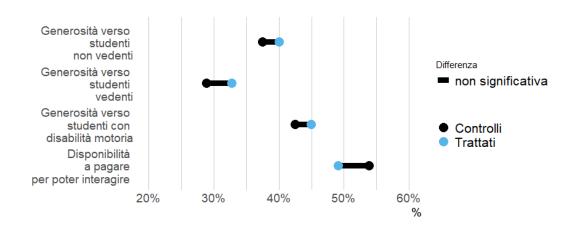
Gli atteggiamenti espliciti misurati attraverso la scala unidimensionale ATDP e quella multidimensionale MAS denotano, dal canto loro risultati alquanto differenti. Sono state infatti osservate significative differenze fra il gruppo dei trattati e quello dei controlli per quel che riguarda la prima scala e nessuna differenza rilevante per quel che concerne la seconda. Ciò testimonia che gli studenti che hanno partecipato all'intervento di sensibilizzazione hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con il fatto che le persone non vedenti possano condurre una vita qualitativamente simile a quella di persone normodotate e che non dovrebbero essere trattate in modo differente dagli altri. D'altro canto, tali studenti non sono più propensi di quelli che non hanno partecipato all'intervento a immaginare di voler interagire con persone non vedenti e a manifestare verso di loro pensieri o sentimenti inclusivi.

Figura 13 Effetti medi del trattamento sugli atteggiamenti espliciti



Un risultato piuttosto simile si è osservato con il gioco che incentivava la scelta degli studenti a interagire con una persona con disabilità visiva. La disponibilità a pagare una certa somma per poter interagire con una persona non vedente è in fatti pressoché la stessa nei due gruppi di studenti. Un effetto nullo si è inoltre registrato nel gioco del dittatore. Non si sono osservate differenze statisticamente significative fra il gruppo di trattati e quello dei controlli in merito alla possibilità di condividere una certa quota di denaro con persone affette da disabilità visiva. L'intervento di sensibilizzazione non sembra dunque aver aumentato l'altruismo nei confronti di persone non vedenti.

Figura 14 Effetti medi del trattamento sull'altruismo e sulla volontà di interagire con una persona non vedente



Senza entrare nei dettagli sulle procedure statistiche, abbiamo analizzato se ci sono state contaminazioni tra studenti trattati e di controllo. A tal fine, abbiamo confrontato i risultati degli studenti del gruppo di controllo con quelli degli studenti delle classi B, cioè delle classi in cui tutti gli studenti hanno ricevuto l'intervento solo dopo la rilevazione di follow-up. Nonostante alcune limitazioni statistiche dell'analisi, non si osservano evidenze di contaminazioni.

# 6. Conclusioni

Oggi esistono numerose leggi e norme che garantiscono la parità di trattamento delle persone con disabilità, e viviamo in una società orgogliosa della propria tolleranza e integrazione. Pertanto, atteggiamenti e comportamenti discriminatori nei confronti delle persone fisicamente diverse sono sempre più socialmente sanzionati. Tuttavia, esistono ancora molti pregiudizi circa le capacità e il potenziale di realizzazione delle persone con disabilità. Inoltre, nelle interazioni con queste persone, accade spesso che gli individui "normodotati" manifestino atteggiamenti di imbarazzo e di disagio. Queste tendenze non giocano ovviamente a favore di una piena inclusione sociale delle persone disabili.

È pertanto opportuno agire anche su questi aspetti. Per farlo, è quasi scontato dire che si debba partire dall'ambito scolastico che per sua natura esercita un ruolo cruciale nella promozione di una cultura della convivenza e del rispetto delle diversità nel gruppo dei pari.

A tale scopo, il progetto SENSES si è prefisso di valutare un intervento di sensibilizzazione a favore della disabilità visiva condotto in tre istituti scolastici superiori della provincia di Trento. I risultati di questa valutazione hanno posto in evidenza che tale intervento non ha prodotto significativi effetti sulle credenze implicite, la propensione a voler interagire con persone non vedenti e a essere più altruisti nei loro confronti. Effetti non trascurabili si sono invece registrati per quel che riguarda le conoscenze sulla disabilità visiva, la propensione a mettersi nei panni di persone non vedenti e a ritenere che queste possano condurre una vita qualitativamente non troppo dissimile da quella degli individui normodotati.

Questi effetti non sono affatto scontati e appaiono piuttosto incoraggianti se si fa riferimento a due aspetti essenziali del progetto. Anzitutto, le conoscenze e le attitudini degli studenti non sono state rilevate immediatamente dopo l'attuazione dell'intervento, ma a distanza di due-tre settimane. Questo sta chiaramente ad indicare che non si è trattato di effetti transitori, ma di un impatto piuttosto durevole. In secondo luogo, l'intervento di sensibilizzazione ha coinvolto gli studenti in un'unica occasione e ha avuto una durata di sole due ore. È plausibile che l'esposizione ad un intervento più duraturo o la possibilità di interagire in modo più sistematico con persone non vedenti porterebbe a rilevare effetti anche su quelle dimensioni che in questo studio sono risultate inalterate.

Detto in altri termini, questo progetto ci ha insegnato che attraverso interventi di sensibilizzazione si possono raggiungere buoni risultati nel contrasto degli stereotipi che impediscono una piena inclusione sociale delle persone affette da disabilità visiva. Tuttavia, occorre aumentare il numero degli interventi di sensibilizzazione e estenderne la platea dei destinatari oltre che intensificare gli sforzi valutativi per capire meglio l'efficacia dei medesimi.

Il progetto SENSES si è focalizzato sulle persone affette da disabilità visiva, ma rimane chiaro che gli interventi di sensibilizzazione nonché la loro valutazione vadano estesi ad altre forme di disabilità e a altre categorie di soggetti svantaggiati. Gli esempi possono essere chiaramente innumerevoli. La stessa Unione europea indica ad esempio che fra i gruppi svantaggiati a rischio di esclusione sociale vanno ricompresi anche gli ex detenuti, i tossicodipendenti in fase di riabilitazione, le minoranze etniche, come i Rom e le persone recentemente immigrate con scarse conoscenze linguistiche.

# Riferimenti bibliografici

Davis, M. H. (1980). Interpersonal Reactivity Index (IRI) [Database record]. APA PsycTests.

Diotaiuti, P., Valente, G., Mancone, S., Grambone, A., & Chirico, A. (2021). Metric goodness and measurement invariance of the italian brief version of interpersonal reactivity index: A study with young adults. *Frontiers in Psychology*, 12.

Findler, L., N. Vilchinsky, and S. Werner. 2007. The multidimensional attitudes scale toward persons with disabilities (MAS): Construction and validation. Rehabilitation Counseling Bulletin 50: 166–76.

Greenwald, A. G., McGhee, D. E., & Schwartz, J. L. K. (1998). Measuring individual differences in implicit cognition: The implicit association test. Journal of Personality and Social Psychology, 74(6). 1646-1480.

Yuker, H. E. and J. R. Block. 1986. Persons Scales (ATDP) 1960-1985. Hempstead, NY: Hofstra University.

Wilson, M. C., & Scior, K. (2014). Attitudes towards individuals with disabilities as measured by the Implicit Association Test: A literature review. Research in developmental disabilities, 35(2), 294-

# Appendice

Tabella A1 Differenze tra studenti trattati e studenti del gruppo di controllo pre-intervento (in grassetto le differenze statisticamente significative)

|   | Media<br>Controlli | Media<br>Trattati | Differenza<br>Trattati - |
|---|--------------------|-------------------|--------------------------|
| Età   | 18.097             | 18.402            | Controlli<br>-0.305      |
| Genere  | 10.097             | 10.402            | -0.303                   |
| Femmina                                       | 0.504              | 0.542             | -0.038                   |
| Maschio                                       | 0.487              | 0.449             | 0.038                    |
| Ha rapporti con persone non vedenti           | 0.248              | 0.206             | 0.042                    |
| Livello di istruzione più alto nella famiglia |                    |                   |                          |
| Inferiore alla diploma di scuola superiore    | 0.159              | 0.196             | -0.037                   |
| Diploma di scuola superiore                   | 0.407              | 0.411             | -0.004                   |
| Laurea o altro titolo post-laurea             | 0.327              | 0.327             | 0                        |
| Lingua parlata prevalentemente a casa         |                    |                   |                          |
| Italiano o dialetto                           | 0.876              | 0.85              | 0.026                    |
| Altre lingue                                  | 0.115              | 0.15              | -0.035                   |
| Test Conoscenza                               | 0.544              | 0.527             | 0.017                    |
| IAT   | -0.668             | -0.604            | -0.064                   |
| ATDP  | 0.687              | 0.688             | -0.001                   |
| MAS Emozioni                                  | 0.687              | 0.683             | 0.004                    |
| MAS Pensieri                                  | 0.679              | 0.689             | -0.01                    |
| MAS Comportamenti                             | 0.764              | 0.777             | -0.013                   |

Tabella A2 Domande e % di risposte nel test di conoscenza post-intervento (N = 313 studenti)

| Domanda   | Risposte  | %    | Domanda  | Risposte  | %    |
|---|---|------|--|---|------|
|   | Vedono da un solo<br>occhio                             | 6.5  |  | Si, ma la sua firma<br>non ha validità                            | 0.7  |
|   | Non sono in grado di<br>distinguere i colori            | 4.4  | Una persona con<br>disabilità visiva           | Si ma solo con due<br>testimoni                                   | 54.8 |
| Le persone ipovedenti                             | Vedono solo luci<br>abbaglianti                         | 25.5 | può firmare<br>documenti                       | No, mai   | 0.7  |
|   | Non sono<br>identificabili secondo<br>un unico criterio | 49   | ufficiali?                                     | Sì, sempre  | 27.6 |
|   | Non so  | 14.6 |  | Non so  | 16.3 |
|   | Dai ciechi, dagli<br>ipovedenti e dai sordi             | 9.5  |  | Difendono le persone cieche                                       | 2    |
|   | Solo dai ciechi   | 7.8  |  | Conoscono i percorsi<br>e le mete da<br>raggiungere               | 37.1 |
| Il bastone per non<br>vedenti può essere<br>usato | Solo dagli ipovedenti                                   | 0.7  | I cani guida per<br>le persone non<br>vedenti: | Consentono alle<br>persone cieche di<br>evitare ostacoli'         | 60.2 |
|   | Dai ciechi e dagli<br>ipovedenti                        | 79.3 |  | Non richiedono un addestramento specifico da quando sono cuccioli | 0    |
|   | Non so  | 2.7  |  | Non so  | 0.7  |
|   | Solo di giorno  | 1.4  |  | Grigio  | 5.8  |
|   | Solo all'aperto   | 4.4  |  | Di qualsiasi colore   | 27.2 |
| Il bastone per non<br>vedenti può essere<br>usato | Solo se la persona non<br>vedente non è<br>accompagnata | 6.8  | Il bastone per le<br>persone non<br>vedenti è: | Rosso   | 8.5  |
|   | Sempre e ovunque  | 85   |  | Bianco  | 49   |
|   | Non so  | 2.4  |  | Non so  | 9.5  |
|   | Indicarle il percorso a voce                            | 12.2 |  | Leggere ma non scrivere   | 40.1 |
| Per accompagnare                                  | Prenderla per mano                                      | 8.2  | Il codice Braille                              | Usare lo smartphone'  | 0.3  |
| correttamente una persona non vedente             | Afferrarle un braccio                                   | 13.9 | permette alle persone non                      | Riconoscere i colori'   | 0.7  |
| bisogna   | Farsi afferrare ad un braccio                           | 62.2 | vedenti di:                                    | Leggere e scrivere  | 54.1 |
|   | Non so  | 3.4  |  | Non so  | 4.8  |
|   | L'udito e il tatto                                      | 46.3 |  | Possono svolgere<br>qualsiasi lavoro                              | 7.8  |
| I sensi alternativi alla<br>vista sono:           | L'udito e il gusto'                                     | 0.7  | Le persone non vedenti:                        | Non possono essere<br>sviluppatori di<br>software                 | 3.1  |
|   | Il gusto e l'olfatto                                    | 0.7  |  | Possono fare solo i<br>fisioterapisti o i<br>centralinisti        | 2    |

|  | Tutti i precedenti  | 51.7 |  | Possono fare<br>numerosi lavori                             | 81.3 |
|--|---|------|--|---|------|
|  | Non so  | 0.7  |  | Non so  | 5.8  |
|  | sull'acustica<br>dell'ambiente  | 37.1 |  | Per dare indicazioni<br>del rosso                           | 5.8  |
| Per esplorare un   | sul volume<br>dell'ambiente   | 7.1  |  | Per segnalare che il<br>semaforo è guasto                   | 0.7  |
| ambiente interno è<br>necessario che il non<br>vedente si basi | sugli arredi<br>dell'ambiente   | 25.9 | I semafori sonori servono:                       | Per dare indicazioni<br>della direzione                     | 8.8  |
| inizialmente:  | sul perimetro<br>dell'ambiente  | 26.2 |  | Per dare<br>l'indicazione del<br>verde                      | 84.4 |
|  | Non so  | 3.7  |  | Non so  | 0.3  |
|  | Consente di avere<br>un'idea generale di<br>spazi, oggetti e contesti                       | 72.1 |  | Frequentano scuole<br>speciali'                             | 18   |
| Il senso del tatto:  | Non dà alcuna<br>informazione utile   | 0.3  | Per il percorso<br>scolastico, le<br>persone non | Studiano ma possono<br>studiare solo materie<br>umanistiche | 0.7  |
|  | È immediato   | 9.9  | vedenti:   | Frequentano le scuole normali'                              | 74.1 |
|  | Va dal particolare al generale'   | 16   |  | Non vanno a scuola'   | 0    |
|  | Non so  | 1.7  |  | Non so  | 7.1  |
|  | Intervenire<br>chirurgicamente per<br>curare una modalità<br>sensoriale danneggiata         | 6.8  |  | Non fanno sport   | 1    |
|  | Ingannare i sensi negli<br>esperimenti in cui si<br>studia l'interazione<br>multisensoriale | 1.4  |  | Non possono sciare  | 21.4 |
| Sostituzione<br>sensoriale significa:                          | Utilizzare le varie<br>modalità sensoriali in<br>maniera<br>intercambiabile                 | 13.6 | Le persone non<br>vedenti:                       | Possono fare solo<br>sport da seduti                        | 11.6 |
|  | Utilizzare i sensi<br>intatti per poter<br>sostituire un senso<br>non funzionante           | 67.3 |  | Possono fare<br>arrampicata                                 | 42.9 |
|  | Non so  | 10.9 |  | Non so  | 23.1 |

Tabella A3 Difference nella percentuale di risposte corrette alle singole domande del test di conoscenza tra gli studenti trattati e quelli di controllo post-intervento

| Domanda   | Risposta Giusta  | %<br>Controlli | %<br>Trattati |
|---|--|----------------|---------------|
| Le persone ipovedenti   | Non sono identificabili secondo un unico criterio                        | 50.5           | 56            |
| Il bastone per non vedenti può essere usato   | Dai ciechi e dagli ipovedenti  | 77.8           | 80            |
| Il bastone per non vedenti può essere usato   | Sempre e ovunque   | 80.8           | 82            |
| Per accompagnare correttamente una persona non vedente bisogna                                | Farsi afferrare ad un braccio  | 60.6           | 63            |
| I sensi alternativi alla vista sono:  | Tutti i precedenti   | 54.5           | 55            |
| Per esplorare un ambiente interno è<br>necessario che il non vedente si basi<br>inizialmente: | sul perimetro dell'ambiente  | 25.3           | 32            |
| Il senso del tatto:   | Va dal particolare al generale'  | 18.2           | 16            |
| Sostituzione sensoriale significa:  | Utilizzare i sensi intatti per poter sostituire un senso non funzionante | 64.6           | 74            |
| Una persona con disabilità visiva può firmare documenti ufficiali?                            | Sì, sempre   | 25.3           | 33            |
| I cani guida per le persone non vedenti:  | Consentono alle persone cieche di evitare ostacoli'                      | 61.6           | 52            |
| Il bastone per le persone non vedenti è:  | Bianco   | 40.4           | 61            |
| Il codice Braille permette alle persone non vedenti di:                                       | Leggere e scrivere   | 59.6           | 59            |
| Le persone non vedenti:   | Possono fare numerosi lavori   | 76.8           | 85            |
| I semafori sonori servono:  | Per dare l'indicazione del verd  | 79.8           | 83            |
| Per il percorso scolastico, le persone non vedenti:   | Frequentano le scuole normali'   | 72.7           | 84            |
| Le persone non vedenti:   | Possono fare arrampicata   | 44.4           | 47            |

#### Figura A1 Istruzioni, attributi e stimoli del test di associazione implicita

In questo compito dovrai classificare un insieme di elementi (parole e immagini) in categorie (positivo/negativo, vedente/non vedente).

Qui sotto puoi vedere un elenco di elementi (nomi e figure) e la categoria a cui appartengono.

Nelle prossime pagine, questi elementi ti verranno mostrati uno alla volta e dovrai classificarli nella categoria corretta.

| Categoria   | Elementi  |                    |                |                  |                |     |  |  |
|-------------|---|--------------------|----------------|------------------|----------------|-----|--|--|
| Positivo    | pace, tranquillità, successo, felicità, forza, socievole, ridere, gioia |                    |                |                  |                |     |  |  |
| Negativo    | disagio, terrib   | le, soffrire, torr | nento, debolez | zza, fallimento, | depresso, agor | nia |  |  |
| Non vedente | ķ   | Ţ                  | Ø.             |                  |                |     |  |  |
| Vedente     | 广   | "Ż.,               | <u>‡</u>       | <b>*</b>         | ₹.             |     |  |  |

## Istruzioni

- Assegna ogni elemento (parola o immagine) alla categoria cui appartiene.
  - o Ogni elemento ha una corretta classificazione.
  - $\circ\,$  La maggior parte delle classificazioni sono facili.
- E' importante **pensare e rispondere in fretta** , ma **non a casaccio** !
  - o Per poter rispondere velocemente, metti un dito della mano destra sul tasto 'l' e un dito della mano sinistra sul tasto 'E'
  - Due etichette sulla parte superiore dello schermo ti ricorderanno quale tasto dovrai usare per classificare parole e immagini.
  - o Ricorda, il test non dà nessun risultato se scegli troppo lentamente. Quindi, cerca di fare più veloce che puoi!
  - o In un test come questo, è normale commettere alcuni errori. Non preoccuparti di eventuali risposte sbagliate.
- Il compito è diviso in 7 parti. Le istruzioni cambiano per ogni parte. Presta attenzione e...buon gioco!

Sono pronta/o per cominciare

Tabella A4 % di risposte nella scala ATDP pre-intervento

|   | 1<br>Molto<br>in<br>disaccordo | 2    | 3    | 4    | 5    | 6<br>Molto<br>d'accordo |
|---|--------------------------------|------|------|------|------|-------------------------|
|   | disaccordo                     |      |      | %    |      |                         |
| Le persone non vedenti tendono a stare per la maggior parte del tempo da sole.                            | 28.4                           | 28.4 | 23   | 13.7 | 5.8  | 0.6                     |
| Le persone non vedenti si turbano più facilmente delle persone senza disabilità.                          | 28.8                           | 29.1 | 21.4 | 11.8 | 7    | 1.9                     |
| Le persone non vedenti sono spesso brontoloni.  | 61.3                           | 25.2 | 9.3  | 2.2  | 1.3  | 0.6                     |
| Non bisogna aspettarsi troppo da una persona non vedente.   | 47                             | 31.6 | 11.8 | 4.8  | 3.2  | 1.6                     |
| Non ci si deve aspettare che le persone non vedenti soddisfino gli stessi standard delle persone vedenti. | 25.9                           | 23.6 | 17.9 | 15   | 10.5 | 7                       |
| Le persone non vedenti sono felici come quelle vedenti.   | 4.2                            | 9.6  | 14.1 | 17.6 | 31.9 | 22.7                    |
| I genitori di bambini non vedenti dovrebbero essere<br>meno severi degli altri genitori.                  | 31                             | 26.8 | 19.5 | 12.1 | 6.4  | 4.2                     |
| È impossibile per una persona non vedente condurre una vita normale.                                      | 37.1                           | 27.5 | 13.1 | 10.2 | 7    | 5.1                     |
| La maggior parte delle persone non vedenti sente di<br>non essere all'altezza delle altre persone.        | 11.5                           | 24.9 | 23.6 | 20.1 | 16   | 3.8                     |
| Bisogna fare attenzione a quello che si dice quando si è con persone non vedenti.                         | 13.7                           | 20.1 | 24.6 | 17.9 | 14.1 | 9.6                     |
| Sarebbe meglio per le persone non vedenti vivere e lavorare in comunità speciali.                         | 48.9                           | 21.7 | 13.7 | 7.7  | 5.8  | 2.2                     |
| La maggior parte delle persone non vedenti provano dispiacere per sè stesse.                              | 18.2                           | 36.4 | 24.3 | 12.5 | 6.4  | 2.2                     |
| Le persone non vedenti non possono avere una vita sociale normale.  | 43.1                           | 21.7 | 8.3  | 8.3  | 7.7  | 10.9                    |
| E' più facile frequentare le persone non vedenti<br>rispetto alle altre persone.                          | 30.7                           | 31   | 26.5 | 8    | 2.6  | 1.3                     |
| La maggior parte delle persone non vedenti si preoccupa molto.  | 14.1                           | 26.2 | 30.7 | 15.7 | 9.9  | 3.5                     |

La scala "Multidimensional Attitudes Scale Toward Persons With Disabilities" (MAS) Vignette

Anna/Marco esce con alcune amiche e amici. Ad un certo punto, una persona non vedente che Anna/Marco non aveva mai visto prima si unisce al gruppo e si siede al tavolo. Questa persona viene presentata a Anna/Marco/Tu e dopo pochi minuti tutti escono dal locale lasciando la persona non vedente e Anna/Marco da soli al tavolo. Anna/Marco deve aspettare 15 minuti per prendere l'autobus. Cerca di immaginarti la situazione.

Ora ti chiederemo di immaginare quali potrebbero essere le emozioni, i pensieri e i comportamenti di Anna/Marco. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Rispondi semplicemente quello che pensi. Quali emozioni potrebbe provare Anna/Marco in questa situazione? Indica in ogni riga la probabilità (da 1 "Per niente" a 5 "Molto") che Anna/Marco possa provare le emozioni elencate.

Cosa potrebbe pensare Anna/Marco in questa situazione? Indica in ogni riga la probabilità (da 1 "Per niente" a 5 "Molto") che Anna/Marco abbia i pensieri elencati.

Come potrebbe comportarsi Anna/Marco in questa situazione? Indica la probabilità (da 1 "Per niente" a 5 "Molto") che Anna/Marco adotti i comportamenti elencati.

Tabella A5 % di risposte nella scala MAS pre-intervento

|  | 1<br>Per<br>niente | 2    | 3    | 4    | 5<br>Molto<br>Probabile |
|--|--------------------|------|------|------|-------------------------|
| Quali emozioni potrebbe provare in questa situazione?      |                    |      | %    |      |                         |
| Allerta  | 41.2               | 27.5 | 16.6 | 10.2 | 4.5                     |
| Calma  | 7                  | 22.7 | 28.8 | 26.5 | 15                      |
| Depressione  | 80.8               | 12.5 | 3.2  | 2.9  | 0.6                     |
| Disgusto   | 88.5               | 8    | 1.3  | 1.3  | 1                       |
| Paura  | 54.6               | 25.9 | 13.1 | 3.8  | 2.6                     |
| Senso di colpa   | 54.3               | 20.4 | 16.6 | 4.2  | 4.5                     |
| Impotenza  | 39                 | 23   | 22.7 | 9.6  | 5.8                     |
| Nervosismo   | 38.7               | 27.8 | 20.4 | 9.3  | 3.8                     |
| Pena   | 21.4               | 31.9 | 24.3 | 14.1 | 8.3                     |
| Rilassatezza   | 9.6                | 30.4 | 31.9 | 18.5 | 9.6                     |
| Serenità   | 8.3                | 18.5 | 38.3 | 25.2 | 9.6                     |
| Vergogna   | 54                 | 25.6 | 12.1 | 6.4  | 1.9                     |
| Timidezza  | 8.3                | 17.9 | 29.1 | 28.8 | 16                      |
| Stress   | 43.5               | 31   | 15   | 7    | 3.5                     |
| Agitazione   | 25.9               | 31.6 | 23   | 14.7 | 4.8                     |
| Cosa potrebbe pensare in questa situazione?                |                    |      | %    |      |                         |
| lo posso sempre parlare di cose che interessano a entrambi | 2.6                | 8.9  | 24.6 | 30   | 33.9                    |
| lo posso mettere la persona non vedente a suo agio         | 1.6                | 7    | 25.2 | 33.5 | 32.6                    |

| Io amo incontrare persone nuove                                  | 4.2  | 14.7 | 26.8 | 24.6 | 29.7 |  |  |
|--|------|------|------|------|------|--|--|
| La persona non vedente sembra amichevole                         | 1.6  | 3.5  | 26.8 | 41.2 | 26.8 |  |  |
| Noi possiamo andare molto d'accordo                              | 14.1 | 15   | 29.4 | 26.5 | 15   |  |  |
| La persona non vedente sarà felice di conoscermi                 | 1.3  | 9.3  | 38   | 32.6 | 18.8 |  |  |
| La persona non vedente sarà felice se comincio una conversazione | 1.3  | 2.6  | 20.4 | 34.5 | 41.2 |  |  |
| La persona non vedente sembra interessante                       | 3.2  | 6.4  | 31   | 34.5 | 24.9 |  |  |
| Perché non conoscere meglio questa persona?                      | 1.6  | 5.8  | 26.5 | 33.2 | 32.9 |  |  |
| La persona non vedente sembra piacevole                          | 1.9  | 4.2  | 32.3 | 39.3 | 22.4 |  |  |
| Come potrebbe comportarsi in questa situazione?                  |      |      | %    |      |      |  |  |
| Continuare a fare quello che stava facendo                       | 15   | 27.5 | 30.4 | 19.8 | 7.3  |  |  |
| Trovare una scusa per andarsene                                  | 49.8 | 28.4 | 14.4 | 6.1  | 1.3  |  |  |
| Alzarsi e andarsene  | 70.6 | 20.8 | 5.8  | 1.9  | 1    |  |  |
| Leggere il giornale o parlare/scrivere con qualcuno al cellulare | 34.5 | 27.5 | 22   | 11.5 | 4.5  |  |  |
| Iniziare la conversazione se la persona non fa il primo passo    | 1.9  | 8    | 24.3 | 39.9 | 25.9 |  |  |
| Iniziare la conversazione  | 0.6  | 7.7  | 26.8 | 40.3 | 24.6 |  |  |
| Andar via  | 69   | 22   | 6.4  | 1.9  | 0.6  |  |  |
| Spostarsi ad un altro tavolo                                     | 80.8 | 14.1 | 3.8  | 1.3  | 0    |  |  |

Figura A2 Istruzioni del "Gioco del Dittatore"

#### Istruzioni:

Questo "gioco" funziona così:

Ti verrà chiesto di fare 3 scelte.

Per ogni scelta, riceverai 14€. Avrai la possibilità di condividere questi 14€ con un altro studente / altra studentessa se vuoi. Come te, l'altro/a studente/ssa riceverà un buono regalo in un negozio di articoli sportivi.

Non sei obbligato a condividere. Se non vuoi farlo, puoi tenere tutto per te. Ma se, invece, vuoi farlo, puoi condividere qualsiasi somma fino a 14€. Più soldi decidi di condividere, meno soldi potrai tenere per te.

Non ci sono scelte giuste o sbagliate in questo gioco. Fai semplicemente quello che preferisci.

#### Esempi:

- se decidi di condividere 2€, per questo gioco l'altro/a studente/ssa riceverà un buono regalo di 2€ e tu di 12€
- se decidi di condividere 12€, per questo gioco l'altro/a studente/ssa riceverà un buono regalo di 12€ e tu di 2€

Tra le varie scelte che prenderai, una a caso sarà estratta e attuata davvero. .

# Scelta 1

In questa prima scelta devi decidere come dividere i 14€ tra:

- te
- e uno/a studente/ssa <u>non vedente</u> di un'altra scuola della provincia di Trento

Lo/a studente/ssa sarà scelto a caso. Tu non saprai chi è lo/a studente/ssa e lei/lui non saprà chi sei tu. Come te, lo/a studente/ssa riceverà il premio sotto forma di buono regalo in un negozio di prodotti sportivi .

Scrivi quanto vuoi tenere per te o quanto vuoi dare all'altro/a studente/ssa. La differenza verrà calcolata automaticamente.

Dai 14€, decidi di:

# Figura A3 Istruzioni per le scelte incentivate che misurano la disponibilità a pagare per interagire con una persona non vedente

Come nel primo gioco, in questo ricevi un buono regalo di 14€.

Ti offriamo la possibilità di partecipare a un breve incontro individuale con una persona con disabilità visiva. L'incontro si terrà nella tua scuola prima della fine di questo anno scolastico.

In questo incontro potrai fare domande, condividere le tue curiosità o esperienze, parlare del progetto e chiacchierare di quello che vorrai.

Ti chiediamo se saresti disposto a rinunciare a una parte dei 14€ di buono regalo per avere la possibilità di partecipare all'incontro.

Ti verrà chiesto di fare 8 scelte. Come nei giochi precedenti, una a caso sarà estratta e attuata davvero.

## Esempi:

- se decidi di rinunciare a 12€, e la decisione viene estratta, allora per questo gioco riceverai 2€ e
  parteciperai all'incontro. Se invece rispondi di no, riceverai tutti i 14€ ma non parteciperai
  all'incontro.
- se decidi di rinunciare a 2€, e la decisione viene estratta, allora per questo gioco riceverai 12€ e
  parteciperai all'incontro. Se invece rispondi di no, riceverai tutti i 14€ ma non parteciperai
  all'incontro.

È tutto chiaro? Se no, alza la mano!

| 1 | Parteciperesti all'incontro senza dover rinunciare a una parte del premio | Si | No |
|---|---|----|----|
| 2 | Rinunceresti a 2€ per partecipare all'incontro?                           | Si | No |
| 3 | Rinunceresti a 4€ per partecipare all'incontro?                           | Si | No |
| 4 | Rinunceresti a 6€ per partecipare all'incontro?                           | Si | No |
| 5 | Rinunceresti a 8€ per partecipare all'incontro?                           | Si | No |
| 6 | Rinunceresti a 10€ per partecipare all'incontro?                          | Si | No |
| 7 | Rinunceresti a 12€ per partecipare all'incontro?                          | Si | No |
| 8 | Rinunceresti a 14€ per partecipare all'incontro?                          | Si | No |